



REPORT FOTOGRAFICO

dall'interessantissimo pomeriggio di sabato 13 giugno 2020 in Val Camonica
fra Breno e Cividate Camuno per visitare:

1) La mostra *"Sguardi privati. Volti e personaggi di Valcamonica tra '600 e '800"* allestita nelle sale del Museo CaMus di via Garibaldi 8 in Breno

Dovizioso il catalogo, sapientemente illustrato e descritto in 470 pagine nel formato 23x30,2 curato da Federico Troletti, nostra magistrale guida alla mostra e durante il percorso archeologico e autore di alcune fra le minuziose schede redatte in collaborazione con altri autorevoli esperti fra cui Luciano Anelli, Fiorella Frisoni, Carlo Sabatti, tanto per citare quelli a noi più familiari (Edizioni Compagnia della Stampa).

Martedì 14 luglio ore 17,00, L. Anelli e F. Troletti esporranno la mostra dalla sala M. Piazza della Fondazione, che potrà riservare 20 posti ai primi che ne faranno richiesta se muniti di guanti e mascherine. Sarà disponibile la diretta sulla pagina facebook della Fondazione Civiltà Bresciana.



Da sinistra verso destra: **Marianna Rusconi**, dal ritratto attribuito a Vincenzo Schena nel 1790 (rif. p.89 del Catalogo); particolare dal **"Ritratto di signora in verde"**, attribuito ad Antonio Brighenti (rif. p.52 del catalogo); particolare dal ritratto di **Carlo Giuseppe Ballardini**, opera di Vincenzo Schena, da lui autografato sul foglietto in primo piano (rif. p.23 del catalogo).

2) Il proseguo nelle aree archeologiche del Santuario di Minerva (Breno) e della Civitas Camunorum d'età romana (Cividate Camuno)



Scatti dall'interno della mostra nel Museo CaMus di Breno



Il dott. Federico Troletti, direttore del Museo, durante la sua splendida illustrazione sulle personalità ritratte nei quadri esposti e del contesto socio-economico-territoriale in cui operarono. In primo piano il pannello su cui è riportato parte del quadro raffigurante Candida Conti, moglie di Vitale Romelli (rif. pag.174 del catalogo). Per evidenziare la sontuosità della sua postura e del suo abbigliamento si riporta :*"... 3 file di perle e altre 8 intorno al polso..., una coppia di complicati orecchini... trine ovunque, al décolleté ..."*. Nelle altre sale ulteriori interessanti personalità riprese con abiti e pose attestanti il prestigio sociale raggiunto come pure altri uomini e donne di particolare rilievo sociale pur con atteggiamenti più sobri.



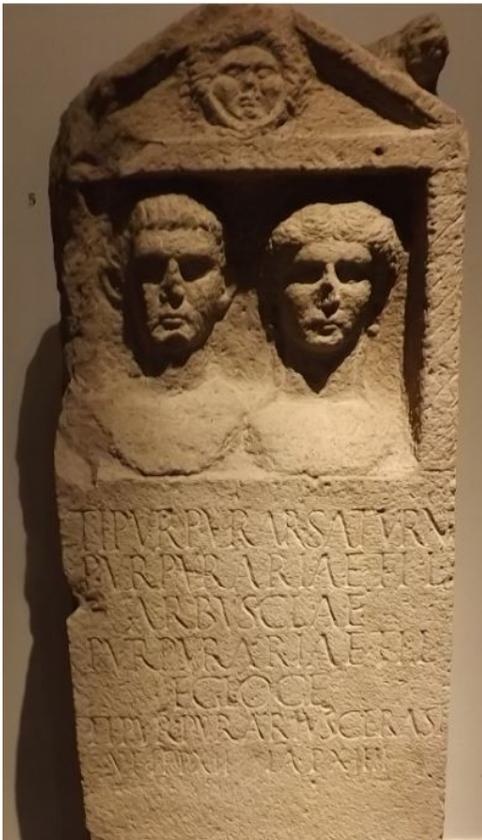
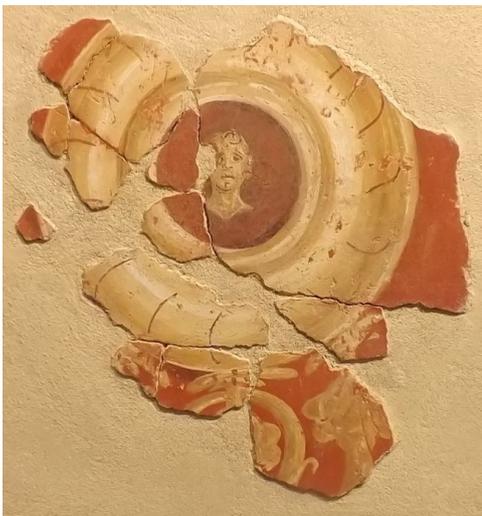
Emilia Corna Pellegrini ritratta nel 1889 da Antonio Guadagnini (rif. pag 121 del catalogo)



Scatti dalle due aree archeologiche



L'area archeologica del Santuario di Minerva nel comune di Breno (sul fondo una ricostruzione della statua della divinità greca mentre quella originaria in marmo, ritrovata durante gli scavi, è ora ubicata nel Museo Archeologico di Cividate Camuno). Dallo stesso Museo gli altri scatti fotografici: in particolare si notino un frammento di intonaco decorato ad affresco di età giulio - claudia e una stele funeraria epigrafata del 1^a secolo d.C.





ASSOCIAZIONE AMICI FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA

della Città e della Bassa-Parco dell'Oglio



Brescia v.lo San Giuseppe 5

Quinzano d'Oglio, via A.Manzoni 22

Questo fascicoletto, composto a conclusione del fuori Programma di sabato 13 giugno 2020, sintetizza lo straordinario pomeriggio vissuto fra Breno e Cividate Camuno grazie alla proverbiale disponibilità e competenza di Federico Troletti di cui si riporta la presentazione della interessantissima mostra vista nel Museo CaMus che ha preceduto le due visite d'ambito archeologico.

Sentiti ringraziamenti a coloro che ci hanno consentito gli accessi, come pure ai coraggiosi partecipanti che hanno affrontato l'impegnativo programma avvenuto in piena emergenza Covid 19 col peso delle restrizioni connesse alla pandemia che ci avranno pur privato delle confortevoli e tradizionali amenità tipiche nelle nostre uscite (il poter conversare amabilmente fra noi sul pullman mentre raggiungiamo i vari luoghi e la piacevole sosta conviviale sulla via del ritorno) ma a compenso di tali privazioni, eccoci giunti tutti a casa senza alcuna spiacevole conseguenza che ci consentirà invece di raccontare a viva voce quanto vissuto in diretta in quell'interessante pomeriggio e a tanti altri di sentirsi ugualmente partecipi leggendo queste brevi note. **Segue il testo del dott. Federico Troletti, Direttore del Museo Camuno.**

I PRESIDENTI delle due Associazioni

dott. Alberto Vaglia

arch.Dezio Paoletti

'Sguardi privati'. Volti e personaggi di Valcamonica tra '600 e '800

Museo Camuno, Breno: 22 febbraio - 26 aprile 2020 (poi prorogata ad agosto)

I volti di donne e di uomini che hanno vissuto e fatto grande con valorose imprese la Valcamonica si ritrovano radunati a distanza di secoli, in un 'dialogo storico e artistico, a convivere per qualche mese nelle sale del Museo Camuno. L'istituzione brenese, dopo aver scandagliato le abitazioni private da Pisogne fino all'Alta Valle, ha raccolto molti ritratti che raffigurano i visi, gli abiti, i gioielli e gli oggetti della nobiltà e della borghesia tra Seicento e Ottocento. Si tratta di un evento unico, difficilmente replicabile per novità e quantità di dipinti, che permette di studiare i pittori locali e forestieri che operavano tra le famiglie camune. L'occasione consente di mostrare molte opere d'arte inedite che tali sarebbero rimaste, chiuse nelle dimore storiche private, se non fossero state raccolte per questa esposizione. In alcuni casi i ritratti degli sposi, ma pure di genitori e figli, si ritrovano avvicinati dopo decenni di forzate separazioni per successioni famigliari nelle sale del museo quasi fosse una riunione di famiglia in occasione di un grande evento di festa. Ogni volto cela un personaggio con la propria biografia: la mostra ricostruisce le relazioni sociali, politiche, affettive, economiche, religiose che in alcuni casi sembrano uscite dalla penna di un romanzo storico. In mostra, oltre a opere inedite di Enrico Benzoni, Vincenzo Schena, Giacomo Borni (un camuno del Seicento di Valsaviore), un dipinto di Angelo Inganni finora mai studiato e un ritratto attribuito per la prima volta a Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto. Il catalogo di 470 pagine di grande formato contiene: 140 opere d'arte schedate; alberi genealogici inediti, dipinti dal 1794 al 1924 firmati da noti pittori-architetti; libri appartenuti ai personaggi indagati; abiti dell'Ottocento; stemmi di famiglia; documenti inerenti come spese per l'acquisto di stoffe, gioielli e oggetti alla moda delle signore camune. In appendice sono riportati gli alberi genealogici di 26 famiglie camune partendo dal Cinquecento con schede biografiche dei personaggi, documenti con doti delle signore, atti notarili e le spese per la moda e per la cultura della nobiltà e della borghesia camuna. Si tratta quindi di uno studio storico artistico in cui i volti e i quadri sono il pretesto per indagare anche i protagonisti della società camuna tra Sei e Ottocento, le unioni tra i casati da cui noi discendiamo. Tra i saggi segnalo un percorso iconografico tra i gioielli camuni a cura della medesima autrice (Silvia Malaguzzi) che scriverà un contributo analogo per l'imminente mostra su Raffaello alle Scuderie del Quirinale e quello di Giovanni Gregorini sulle "ambizioni economiche" dei protagonisti del sistema produttivo.

Alcune famiglie indagate: Albrici, Ballardini, Banzolini, Beccagutti, Bonettini, Bonfadini, Calvi, Cattaneo, Cismondi, Corna Pellegrini, Damioli, De Paoli, Federici, Fiorini, Franzoni, Giordani, Griffi, Guadagnini, Guarinoni, Landrini, Muari, Malaguzzi, Moreschi, Moscardi, Panzerini, Prudenzini, Quartari, Romelli, Ronchi, Rusconi, Simoni Fè, Sisti, Taglierini, Tiranini, Tonolini Spandre, Tovini, Vielmi, Zanettini, Zanotti.